

RIVOLUZIONE COMUNISTA

24 FEBBRAIO 2022: L'ESERCITO RUSSO, DUE GIORNI DOPO L'INGRESSO DELLE TRUPPE NEL DONBASS, BOMBARDA LE BASI MILITARI UCRAINE, MINACCIA LE CITTÀ E TERRORIZZA LA POPOLAZIONE.

FUORI LE TRUPPE RUSSE DALL'UCRAINA. NESSUN SOSTEGNO AI NAZIONALISTI UCRAINI DI KIEV E ALLE BANDE DEI NAZIONALISTI RUSSOFONI DEL DONBASS. UNIONE DEI LAVORATORI UCRAINI CONTRO GLI OLIGARCHI UCRAINI E RUSSI NO ALL'INTERVENTO IN UCRAINA DELLA NATO, DEGLI U.S.A., DEGLI STATI EUROPEI E DELL'ITALIA, SOTTO QUALSIASI FORMA VENGA ATTUATO. FUORI LA NATO DALL'ITALIA. FUORI L'ITALIA DALLA NATO.

NON SCANNARSI PER GLI INTERESSI DEGLI SFUTTATORI. CONTRO IL MARCIO NAZIONALISMO E LA GUERRA TRA GLI STATI OPPONIAMO L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO E LA GUERRA DI CLASSE PER IL POTERE DEI LAVORATORI.

Mentre scriviamo è in corso l'attacco delle forze armate russe all'Ucraina, annunciato alle 4 del mattino da Putin in persona. Secondo notizie di stampa, sarebbero state bombardate numerose basi militari ucraine, vicine alla capitale Kiev e alle principali città del paese, mentre contingenti militari russi starebbero entrando in Ucraina dalla Bielorussia a nord e dalla Crimea a sud. La Russia prosegue il piano di sottomissione dell'Ucraina avviato due giorni prima con l'ingresso delle proprie truppe nelle due sedicenti "Repubbliche Popolari" di Donetsk e Lugansk, nella regione del Donbass.

Il nuovo attacco russo all'Ucraina viene da lontano, dagli avvenimenti del 2014, che avevano prodotto la guerra civile, ancora in corso, e la prima spartizione del paese ad opera della Russia, cui gli oligarchi al potere a Kiev e i loro corrotti governi avevano reagito esasperando la loro politica ultranazionalista, filoccidentale e anti-russa, attizzando l'odio contro la popolazione russofona ed invocando, con l'incoraggiamento degli USA e degli imperialismi europei, l'ingresso dell'Ucraina nella NATO e nell'UE.

Otto anni dopo il 2014, in una situazione mondiale caratterizzata dallo sviluppo dei conflitti interimperialistici e interstatali in "guerre commerciali" e delle "guerre commerciali" in guerre vere e proprie, l'avventurismo ultranazionalista degli oligarchi ucraini - sempre sostenuto dall'interessato appoggio statunitense in funzione antirusa ed anche antieuropea - ha portato il paese a una nuova guerra e una nuova spartizione, in cui esso è il vaso di coccio tra Russia, USA e potenze europee.

Questo conflitto, che è economico, politico e militare, non riguarda solo l'Ucraina, ma tutta l'area "euromediterranea": dall'Europa al Medio Oriente e all'Africa, dal Mediterraneo al Mar Nero e al Golfo Persico, ove sono in corso guerre civili e scontri tra Stati, con l'intervento di potenze regionali e imperialiste. Esso è destinato ad aggravarsi sempre di più, al di là di tregue ed accordi momentanei sulla base di transitori rapporti di forza tra le potenze, tutte interessate ad accrescere o mantenere le proprie aree d'influenza.

Di questo scontro, l'imperialismo italiano è parte e protagonista, dati i suoi vitali interessi nell'area "euromediterranea". Vi partecipa finanziando sempre di più - a spese e tasse pagate dai lavoratori - le forze armate presenti da decenni sui teatri di guerra in Libano, Libia, Iraq e Mali e, sotto l'ombrello USA e NATO, nell'Europa dell'Est; e in questo momento già poste in stato di mobilitazione e di allerta, dopo l'ingresso delle truppe russe in Ucraina. Noi denunciando e combattiamo questo apparato militare, ci opponiamo ai suoi interventi all'estero e alla sua azione sempre più vasta di controllo della vita sociale e politica interna, dalle pattuglie dell'operazione "Strade Sicure" al direttorio militare-sanitario anti-covid.

La guerra tra gli Stati alimenta in ogni paese e qui in Italia lo sviluppo delle forze nazionaliste, fasciste, razziste e xenofobe, che agitano la bandiera nazionale per mobilitare la gioventù e i lavoratori verso il massacro e lo scannamento reciproci. Opponiamo alla guerra tra gli Stati per i marci interessi delle borghesie, la bandiera rossa dell'internazionalismo proletario e della guerra di classe contro gli sfruttatori, per il potere dei lavoratori e il comunismo: questo vale in Ucraina e in Russia; vale in Italia e in tutta Europa, dove aumentano ogni giorno le rivalità tra gli Stati; vale in tutto il mondo.

Sviluppiamo, rafforziamo il partito comunista e colleghiamo le avanguardie giovanili, proletarie e marxiste di ogni paese in un vasto fronte rivoluzionario, unico baluardo contro la guerra che avanza.

Milano, 24 febbraio 2022

L'Esecutivo di Sezione

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3 aperta dalle 21 in poi. L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 17,00 e la Commissione Operaia ogni mercoledì dalle 15,00 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio). **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21 - **Sito internet:** rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzione@libero.it